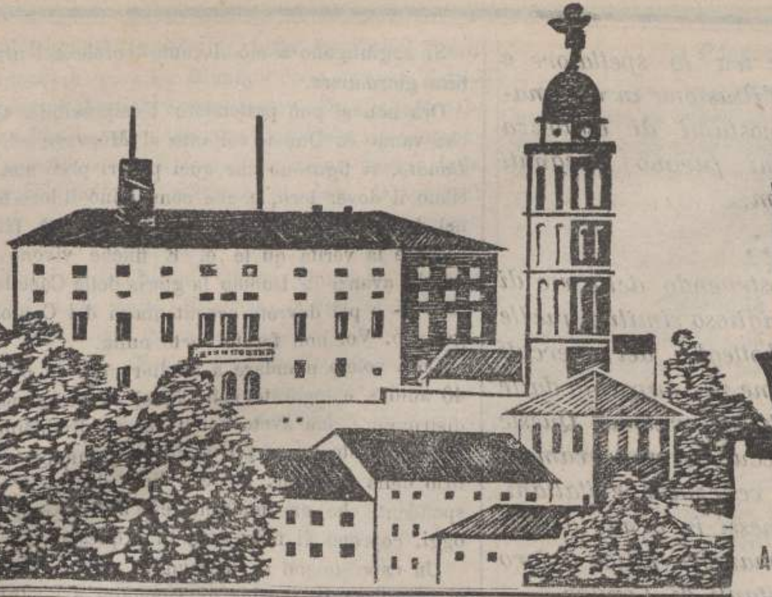
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 70 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 3 Settembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Si avvertono

tutti i soci che se entro il corrente mese non si porranno in regola con l'Amministrazione del Castello, *saldando quanto devono per abbonamento già scaduto, col 1.° d'ottobre verrà sospeso l'invio del giornale al loro indirizzo.*

CRONACA POLITICA

Il *Corriere Eritreo* giunto in Italia l'altro ieri reca che parecchi predoni dell'Agamè passarono il confine verso Ampt per fare delle razzie. Gli uomini della banda Bata-Agos mossero incontro a loro e li costrinsero a ritirarsi dopo aver ucciso 1 e fatti 6 prigionieri, fra cui un capo.

Pervenne pure notizie a Massaua che gli uomini di Debeb fecero delle razzie nel territorio di Adua, ed in seguito a questo fatto sarebbero nati nuovi dissidi fra Debeb, Ras Alula e Mangascià.

La stesso periodico reca che attualmente si lavora con alacrità alle fortificazioni di Agordat dove esiste un distaccamento di nostre truppe. A tale fine partirono alla volta di Keren sei cannoni da nave i quali completeranno così l'armamento del forte. Anche all'Asmara si lavora alacremente onde completare le opere di fortificazione del forte Bet Maka.

⨯ Si annunzia che in autunno converranno a Roma presso il Ministero della Guerra i generali comandanti i Corpi d'armata per conferire su alcune riforme nell'esercito e sullo stato della difesa nazionale.

Queste conferenze hanno certo grandissima importanza.

⨯ L'agenzia inglese Dalziel pubblica questo dispaccio da Roma, 27:

« Viene ufficialmente annunziato che Re Umberto visiterà Londra l'anno prossimo, quando la flotta italiana si recherà sulle spiagge inglesi ».

Dal canto suo, il *Temps* dice che nel prossimo settembre il duca di Genova si recherà in Inghilterra. Soggiunge che a Roma non è ancora stato deciso, se, per dare maggiore importanza a questo viaggio, il duca lo farà su una nave da guerra.

⨯ Presso il Ministero dell'interno si sta ventilando un progetto onde effettuare ogni biennio, anzichè annualmente, le elezioni amministrative supplettive; e ciò per evitare ai Comuni le spese indispensabili all'uopo.

⨯ Persistendo l'on. Biancheri nel dimettersi da presidente della Camera, si dice che il Ministero fa vive pratiche presso l'on. Grimaldi, perchè egli accetti questa candidatura.

Ammesso che il Ministero abbia fatte queste pratiche verso Grimaldi, si crede che egli non accetterà. Altri dicono che a presidente della Camera sarà chiamato l'on. Crispi.

⨯ I discorsi che pronuncierà il papa, quando riceverà i pellegrini operai, saranno accentuati in senso socialista.

Questi discorsi, che verranno stampati in lingua francese, tedesca e spagnuola, saranno distribuiti gratuitamente ai pellegrini.

⨯ Il Re, che è un assiduo lettore dei giornali, appena viste le brutte notizie d'Africa, ha fatto telegrafare al presidente del Consiglio che desidera di essere minutamente e quotidianamente informato della nostra situazione in Africa.

⨯ Dicono che l'on. Biancheri intenda dimettersi da presidente della Camera. Il Ministero farebbe vive pratiche presso l'on. Grimaldi, perchè egli accettasse questa candidatura.

Ammesso che il Ministero abbia fatte queste pratiche verso Grimaldi, si crede che egli non accetterà. Altri dicono che a presidente della Camera sarà chiamato l'on. Crispi.

⨯ La situazione al Chilì è ora più calma. I balmacedisti aderiscono ai congressisti.

Baquedeno fu riconosciuto presidente interinario. Parecchi individui accusati di eccitazione del popolo alla sommossa furono fucilati senza processo.

Gli ammiragli americano e tedesco ricusarono di consegnare i ministri balmacedisti qualora non si garantisca che verranno giudicati equamente.

L'ammiraglio francese rifiutò di dare asilo ai rifugiati balmacedisti.

⨯ Vennero modificati 60 paragrafi del Regolamento sul reclutamento dell'esercito semplificandolo in tutto quanto riguarda la burocrazia: con queste modificazioni è permesso a tutti i coscritti che si trovano all'estero di arruolarsi per procura.

Aspromonte

(29 agosto 1862)

Nel 1862 Garibaldi, adunati i volontari nel bosco di Ficuzza in Sicilia, li animò al grido di: Roma o morte! - *Indi passò lo Stretto e per l'estrema Calabria prese le mosse sulla Città eterna - come un di Giulio Cesare.*

Questi per l'Impero - Garibaldi per completare l'Italia - e liberar Roma, sul serio, *dal Papato.*

Ma il governo di re Vittorio Emanuele - sopra le minaccie di Napoleone III e d'accordo con lui - si oppose al vasto, al generoso disegno. Ed anzi, narra Alberto Mario, il Gran Re, a Torino, gridò in pieno Consiglio di ministri e di generali: Colpite lui. *E come già poco prima aveva Egli firmato un memorando proclama in cui l'Eroe dei due Mondi era dichiarato* ribelle e fuor di legge, *così indisse il Regio Esercito contro lui.*

E si scontrarono - i fratelli - ad Aspromonte - ed - ahi! - quanto sangue generoso fu sparso!

E il sublime Capitano stesso fu colpito al piede da una palla di moschetto - talchè ne andò zoppo - con le gruccie - per tutta la vita!

Aspromonte - una pagina fatalmente dolorosa nella Storia d'Italia!...

Socialismo e politica

> Come l'*io* e l'*organismo* sono strettamente legati nell'uomo, la questione dell'ordinamento politico della Nazione è strettamente legata con quella dell'ordinamento sociale.
>
> *G. Mazzini.*

Per conseguire una qualsiasi riforma nel seno di una società, si deve tener conto del suo ordinamento politico, sia per convergerlo al fine a cui essa mira, sia per abbatterlo se d'inciampo o danno. Non si può, anco volendo, disinteressarsi della questione politica in un movimento o religioso o economico, perchè, nella costituzione di un popolo, come nella natura dell'individuo, tutto si collega e si suppone e niuna cosa sta senza la sua ragione di essere.

Perciò l'agitazione ed il pensiero socialista, che nel suo esordire volle affatto disinteressarsi di questioni politiche, apparve ai più dannoso e illogico e condannato anzi tratto a perire appunto perchè non teneva conto dell'ambiente politico in cui si svolgeva. Ed invero esso tendeva unicamente, così come allora si affermava, ad un cangiamento materiale della società, nel quale la forma di governo non ha alcuna influenza, tanto che in un paese monarchico o repubblicano possono riscontrarsi i medesimi effetti riguardo alle condizioni del lavoratore.

Gli agitatori, non vedendo in questione siffatta che una riforma puramente materiale, potevano trarre erronee illazioni, mentre invece la sostituzione di uno stato economico diverso dall'attuale implica, da per sè stesso, una riforma politico-morale.

Infatti come si può supporre - e di conseguenza come dirigere un partito - uno stato socialista nel quale il lavoratore gode l'intero frutto del suo lavoro, ed è perciò libero, senza pensare nello stesso tempo ad una costituzione politica basata sui medesimi principî sui quali si basa lo stesso ordinamento economico? Come concepire un regime di vera emancipazione operaia senza considerarlo nei suoi rapporti colla costituzione politica?

Ed oltre a ciò, dato lo Stato moderno quale manitestazione delle tendenze conservatrici borghesi, è mai possibile che la sua azione sia diretta alla redenzione dei lavoratori?

È presumibile che un'istituzione, intenta a conservare sè stessa dall'irruzione delle nuove idee sociali, possa non solo favorirle, col rispettarne l'apostolato, ma realizzarle con provvedimenti e leggi? Supporlo sarebbe follìa perchè, come ben osserva il Lepetit, « *La classe che ne usufruisce in una società, foggia la costituzione politica della società* ». *(Saggio sul Socialismo* p. 59) ed escogita perciò un sistema di governo atto a difenderla e consolidarla.

Perchè adunque lo Stato operi a favore del proletariato e gradualmente pervenga ad un ordine di cose diverso dall'attuale e più consono alle idee di giustizia, è necessario che il Potere sia in mano del popolo, e perciò a conquistarlo deve precipuamente mirare il movimento socialista.

Questa necessità, così evidente, non poteva farsi sentire in questo periodo di critica e di positivismo, che è distintiva del pensiero sociale, e perciò doveva uscire dal campo delle astrazioni per scendere nella realtà della vita ed assumere il suo aspetto di fronte ai poteri costituiti. L'evoluzione, naturale ed inerente all'essenza medesima del contenuto del socialismo, doveva avverarsi nel senso politico e fissare i postulati delle esigenze democratiche dell'epoca comuni a quelle per le quali è possibile l'organamento socialistico della società. Il Congresso di Milano e il Manifesto di Esfurt hanno compiuta l'evoluzione suddetta.

Così per ragioni d'ordine morale, l'incompatibilità, cioè, dell'emancipazione del lavoratore in uno stato borghese irto di privilegi, e per ragioni d'opportunità, le due esigenze politico-sociali dell'epoca si sono fuse in uno stesso partito avente comunità d'ideali ben definiti e pratici.

Ed altresì l'avvenuta evoluzione conferma ancora una volta come la dottrina mazziniana sia conforme alla natura umana e alle ragioni della storia, avendo essa già da lungo tempo affermato che « il moto sociale è intimamente e indissolubilmente connesso colla questione politica, nè raggiungerà il suo fine se non sciolta questa. Nessuna trasformazione sociale può compiersi senza l'impianto d'istituzioni politiche corrispondenti al principio che le dà vita e potenza ». *(Mazzini).*

Lucifero.

Il nostro odierno articolo di fondo *Socialismo e politica* - ci corre obbligo avvertire i lettori - presenta un'apparente contraddizione ad altre idee su tal materia incidentalmente espresse dal sig. *Fulgonio* nei vari articoli che di lui pubblicammo in questo giornale. La contraddizione è apparente, perocchè, a priori, si può fino ad un certo punto dissentire nei dettagli, ma la cosa, anche nel suo complesso, rimane per i nostri due collaboratori così: *che soltanto dallo sviluppo dell'idea sociale può divenire il benessere della famiglia umana.* Che questo sviluppo poi avvenga meglio sotto un governo retto a costituzione monarchica, od a reggimento repubblicano, le opinioni e le scuole sono discordi nella preponderanza assoluta, in quanto che manca invero la base, la guida storica, a suffragare il concetto e a dargli imponenza di verità. Fra l'amico *Fulgonio*, quindi, che opina possibile questo sviluppo in qualsiasi forma di governo civile, e *Lucifero* che lo assegna soltanto al reggimento repubblicano, non c'è più che tanta contraddizione - risultando vero che lo studio della sociologia non è ancora giunto a sceverare profondamente la quistione, e porre ad essa una base matematica di verità. Del resto gli amici lettori, devono pur sapere che innanzitutto l'evoluzione deve avvenire nell'individuo prima, nella famiglia poi ed infine nello Stato. Sinceramente, quest'evoluzione fin dove è giunta? Incominciamo dal principio - avremmo pur troppo dinanzi a noi buon cammino a percorrere prima di giungere al punto di preoccuparci della forma reggimentale. L'idea - sviluppandosi - ce ne darà ampia contezza di questa forma e la renderà accetta, e la imporrà senz'altro!

Cortigianerie o....?

È noto, è stranoto a tutti, come e qualmente il nostro giovane Principe Ereditario si trovi in Inghilterra e, con più o meno veritiera lezione, son del pari noti e stranoti i festeggiamenti a cui l' illustre Rampollo fa atto di presenze e le ....simpatiche manifestazioni di cui è fatto oggetto da parte del... popolo inglese. Si sa tutto da tutti, perochè non è più possibile prendere in mano un giornale.... bianco-rosso-verde beninteso, senza che sotto gli occhi non cadano notizie della reale escursione nel paese della nebbia e dello *spleen*. È - si direbbe - un *caman* per i giornalisti in ribasso... di notizie, è una vera bazza che ad essi procura senza dubbo le simpatie dei... lettori. E davvero - i giornalisti - ci danno dentro di tanto gusto ed il telegrafo in così bella guisa li asseconda, che oramai per il nostro principino è giunto il punto in cui non può p. e. nemmeno accendere una sigaretta... senza che lì, presente, non ci sia il suo bravo... *reporter* ufficioso ad annunciare alle turbe meravigliate che ad ore tante e tante, minuti tanti e tanti, S. A. R. Vittorio Emanuele ha fregato un cerino sul lato della scatolina, che il cerino ha preso tosto fuoco e che con quel fuoco egli ha da sè acceso una sigaretta turca della quale ha beninteso espirato con voluttà il delizioso fumo; oppure anche che ammirò un tramonto - a Cristiania - essendo salito sul capo Nord... o che...

Ma insomma, voltatela e giratela, siamo sempre a quella d'un eterno sindacato d'ogni atto, d'ogni gesto, d'ogni parola, d'ogni pensiero, d'ogni desiderio... reale e non riuscirebbe, per noi almeno, di nessuna meraviglia di leggere perciò quando chessia un telegramma... privato in cui venga detto che S. A. R. ha mandato finalmente a.... carte quarantanove tutta la caterva di cortigiani che lo attorniano non d'altro capace essendo che... d'annojarlo.

H.

Megalomania

II.

(*Continuaz. vedi num. prec.*)

Assestato così il megalomane, s'egli avvien si senta invasato di far obbliare l'umili natali suoi con lo imbrancarsi in altre caste sociali, egli comincierà anzitutto ad ascriversi in un numero il più maggiormente possibile di società politiche, operaie, non importa di chè e, poco poco, brigherà per esser chiamato quinci o quivi a qualche carica sociale. Giunto poi che sia al consiglierato, aspirerà alla direzione e sognerà la presidenza. Non ha che poche e confuse nozioni di quanto riguarda il sodalizio in cui viene eletto, ma non per lui è questa buona ragione a distorglielo dallo interessarsi di tutto, non per desiderio che le cose vadino per la migliore, ma per il gusto piuttosto d' aver mano in tutto e in ogni minima cosa poter far trionfare od imporre la propria volontà. Sotto l' apparente bonomia, con la tenacità però d'un certosino e la doppiezza d'un gesuita egli giungerà ad ingannare gli altri sulla portata della propria intelligenza ed a nascondere sotto un monte di frasche la propria coltura mingherlina ed imperfetta. E come inoltre egli avviene che due estremi si tocchino mercè un tratto d'unione, così egli si dà cura di attorniarsi d'un certo numero d'animi facili a ber grosso, i quali, presi nel laccio delle sue lusinghe, gli creano d'intorno una gloriola di carta pesta, lo portano sugli scudi, lo incensano, lo esaltano, perchè sanno che dalla imbandigione cui lo si farà tosto o tardi assistere ci saranno per essi, nella peggior ipotesi, almeno le bricciole — ed essi per il momento, se ne accontentano, memori che per ciascuno — si dice — viene il momento della propria volta.

*
* *

Eccolo dunque consigliere di quà, direttore di là, presidente costì: un numero di cariche e di mansioni da non ci si raccapezzare per entro e che a, compiere con onestà, bisognerebbe lavorarci di lena forse dall'alba al tramonto — e trascurare certo i propri, più vicini interessi — mentre egli è certo che egli non sacrificherebbe un minuto se questo gli frutta guadagno per il disbrigo degli impegni che si è assunto *gratis et amore dei*. Per altro non si arrestano qui le sue aspirazioni. Già mezzo grand'uomo, lo vuol divenire intero— e sente allora la fregola di creare qualche cosa di nuovo... e crea, per esempio, un... Circolo artistico. Messa in croce l' idea, non ha requie e non posa tranquillo fino a tanto non la veda tradotta in effetto. E si fa in quattro, in otto, si sbraccia, si arrabbatta, tempesta, per adesioni, Tizio, Caio e Sempronio, infarcisce una lista di soci — nolenti o volenti — e, tic-tac, il Circolo è bello e istituito. Lui ha compilato lo Statuto, lui il regolamento, lui ha fatto questo, lui ha fatto quello — o non sarebbe manifesta ingratitudine non chiamarlo alla testa della nuova istituzione? Ma se lui ne sa nulla d' arte? Possibile! — Non dipinge come... Tiziano è vero — ma se tutti sapessero di disegno e di tavolozza e tutti dipingessero dove diavolo si dovrebbero cacciare i pittori... veri? Non sa di musica, e chiavi, righi, note, tempi e... accidenti sono per lui tanti misteri. Ma, santo Iddio! se tutti avessero a suonare, il mondo sarebbe un'....orchestra anzichè essere... una gabbia di matti. Non sa di lettere... Ma, perdincibacco! non c' è mica bisogno di ciò per... pronunziare un discorso — e poi — con pochi spiccioli — ahimè! quanto sono in ribasso le lettere sul... mercato quotidiano — con pochi spiccioli dal primo schincapenne si fa dare una limatina mancomale alle proprie idee, il di cui fondo, alle volte, non ha neppure fondo di senso... comune. Sa, quindi, nulla di nulla, ma la presunzione, la prosopopea accomoda per lo meglio ogni cosa, serve ad ogni bisogna e basta per gettare un pugno di polvere negli occhi del volgo conquiso ed ammaliato.

(*Continua*).

Herreros.

Venezia in Londra

Venezia è il soggetto del grande spettacolo che un ricco Sindacato intitolato « Imre Kiralfi Lid », con capitale di 50 mila lire sterline, è sul punto di dare a Londra. A molti dei nostri lettori non sarà nuovo il nome di Imre Kiralfi, il quale fu altre volte socio del defunto Barnum, il milionario impresario americano. Fu esso che diede il Nerone, che ebbe come spettacolo un successo immenso che meravigliò tutta Londra, quando il Barnum trasportò tutta l'immensa compagnia da New York alla capitale inglese.

Egli stesso è l'inventore e direttore del grande « festival » del quarto centenario di Cristoforo Colombo che il Governo spagnuolo ha l' intenzione di celebrare l'anno prossimo a Madrid. Nello stesso tempo egli è occupato a preparare uno spettacolo della stessa specie per gli Americani.

*
* *

Venezia sorgerà a Londra nell' edificio che è ritenuto come il più grande della sua specie nel mondo intero, il famoso «Olympia», maestosa costruzione che costò 300,000 lire sterline. L' «Olympia» accupa un' estensione di sei acri e mezzo inglesi, situato nella migliore posizione di Londra.

Per dare una vaga idea di questa vasta proporzione, citeremo qualche dato. Dall'alto in basso, dal pavimento alla volta, l'altezza della gran scala misura 100 piedi inglesi, ed il nuovo piancito che vi fu posto recentemente costò esso solo 3000 lire sterline. Il meccanismo per la luce elettrica è probabilmente il migliore che si conosca; e l'edificio è riscaldato da tubi d' acqua bollente che posti in linea retta misurerebbero otto miglia inglesi.

Quanto alla facilità per potervi accedere questo edificio non ha rivali. Una stazione speciale lo pone in diretta comunicazione con tutto il paese, e più di 150 omnibus ogni ora passano davanti le sue porte.

Davanti alla vasta scena, che misura 250 piedi di lunghezza e sulla quale 1500 persone agiranno nello stesso tempo si costruirà un canale che avrà quasi cento piedi di larghezza e che si stenderà sopra tutta la lunghezza della vasta sala; di modo che il magnifico aspetto dell'antica Venezia sarà riprodotto in tutta la sua integrità; tanto che l'apparire sull'acqua delle vere gondole e delle barche tra lo spettatore e la scena compirà l'illusione in una maniera perfetta. I costumi di esattezza istorica e ricchissimi furono disegnati dal celebre Wilhelm.

*
* *

Si stanno poi costruendo delle vie di un realismo meraviglioso simili a quelle di Venezia. Delle botteghe, dei mercati popolati sorgono come per miracolo dalle mani degli artisti decoratori. Queste botteghe saranno occupate esclusivamente da negozianti veneziani e italiani, che saranno così messi in grado di poter presentare in maniera unica le loro mercanzie agli abitanti di Londra.

L'accesso alla nuova Venezia potrà farsi per terra e per acqua, e per comodità di quelli che preferissero la terra ferma vi saranno dei larghi passeggi; e per il piacere di quelli che sono più intraprendenti i canali si stenderanno senza interruzione in tutte le parti del vasto edificio e vi si troveranno gondole da noleggiare.

Vi sarà una sezione importante, dedicata all'arte italiana, ed è certo che gli artisti italiani colle loro scolture e quadri vi saranno rappresentati in maniera degna della nostra arte.

Nell' interesse di quegli artisti e di quei negozianti che si propongono approfittare di questa unica opportunità, noi sappiamo che il presidente del Comitato visiterà tra breve Venezia. In attesa si possono con tutta sicurezza indirizzare tutte le domande a « Imre, Kiralfi, Limited, Olympia, London ».

Desideriamo con tutto l'animo per il sig. Imre Kiralfi ed i suoi collaboratori il buon successo che merita la loro grande intrapresa.

UNA DESOLANTE STATISTICA

L' ultima statistica ufficiale, pubblicata intorno ai reati, presenta cifre desolantissime, massimamente se confrontate con quelle degli altri Stati.

Difatti in Italia, nell'anno 1888, i condannati per omicidio furono ben 2,574, mentre in Francia furono 560; in Germania 382, in Ispagna 1180.

Nei tre regni uniti poi d' Inghilterra, Scozia e Irlanda non furono che 171.

Nell'anno 1889 la statistica ufficiale registra 2,611 omicidii e 72,948 ferimenti e percosse, e con cifre sempre spaventevoli seguita a numerare i reati d'altra sorta; ed il commendatore Bodio redattore di detta statistica così conchiude: « questo immenso numero di reati fa paura e stabilisce per gl'Italiani una grande questione sociale e morale che impegna più che mai l'azione del governo.»

Non facciamo commenti!

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

1 settembre

Tra due fuochi....

Nessuno ancora ha preso la parola nelle questioni musicali — personali che s'agitano a Cividale. Mi prende vaghezza di dirla anche io la mia opinione, senza entrare in polemiche nè con giornali nè con persone.

Io sarò franco, giacchè non è mio costume fare reticenze.

Colla morte dei compianti maestri Candotti e Tomadini, tale vuoto s'è aperto nella nostra Cappella musicale, che a riempirlo non bastano i mezzi materiali. Mancato il genio, mancata l'anima, il corpo non ha vita.

Che tutto ciò, è giusto confessarlo, i superstiti RR. Mansionari, hanno fatto sforzi incredibili perchè il decoro della nostra Cappella musicale fosse mantenuto integro — ed è cattiveria coprirli di ingiuria.

Si sta tanto poco a dar giù botte da orbi, senza cognizione di causa!

Bisogna sapere che la Cappella musicale del Duomo ha un servizio imponente tanto nella Collegiata come fuori. In un anno non meno di duecento messe cantate ed un centinaio di vesperi si eseguiscono dai mansionari — fra le quali messe e vesperi 12 o 15 con solennità pari a quella di S. Donato; senza le compiete, mese mariano ecc.

E pensare che questo lavoro viene sostenuto da 5 preti de' quali alcuni ultra sessagenari rinforzati da Boneanaz, Bulfoni e qualche altro dilettante borghese.

Si aggiungano a ciò il canto corale e l'ufficiatura giornaliera.

Ora non si può pretendere l' impossibile. Quelli che vanno in Duomo soltanto al *Miserere* ed a *S. Donato*, si figurano che quei poveri preti non facciano il dover loro, e che consumino il loro tempo nel dolce far niente. Giustizia vuole però far osservare la verità quale è. E finchè vivono quei vecchi avanzi in Duomo la gloria della Capella durerà — e poi dovrete accontentarvi del Canto gregoriano. Voi non farete certo nulla.

Cosa volete mandare a studiare chi da oltre 30, 40 anni s'è logorato nella musica? Si sta poco a distruggere, ma avete voi il mezzo di riedificare? Ma in questo paese gli animi raggiungono il delirio della passione. Basterà dire, che quei corrispondenti che encomiarono esecutori e musica — oggi, coprono di fiele e quelli e questa.

Un capo ameno si meraviglia perchè in Duomo si eseguisce la musica di Tomadini e Beethowen. Ma cosa vuole quel capo ameno — la musica dei certosini? Già non è molto a Brazzano la nostra Cappella musicale eseguiva la musica dell' Hyden, Candotti, Tomadini, Hegel.

A Rottars novellamente fu eseguita musica classica — e quel Principe Vescovo si augurava di avere una cantoria simile a Gorizia — e si rallegrava ripetutamente con don Antonio Morandini perchè gli avea fatto gustare le terribili espressioni della musica candottiana, specialmente nei salmi.

Sul conto del prete, è giustizia affermare che è pieno di cuore e canta con intelletto d'amore — e finchè vive lui — vivrà la vita della Capella musicale.

E così dicasi del dirigente Capello e di tutti gl altri che fanno del loro meglio. Certo la forza è in ribasso, ma quando certi aristarchi arriveranno a tanta ricchezza d' anni e di fatica — non so se arriveranno ad emettere il *do*.

Esagerata pertanto è stata la critica del « Forumjulii » — e dal momento che esso afferma che *Kirie, Gloria* e *Credo passarono* — anche il resto passò. Fu unicamente lo scarto della bellica tromba che rovinò ogni cosa.

E « Forumjulii » doveva limitarsi ad una critica più umana. Così sarebbesi evitati tanti scandali.

Chi non vuol andare in chiesa, stia a casa — ma se ci va, non dimentichi che altro è trovarsi in un palchetto da teatro — dinanzi ad un' opera — altro è trovarsi in chiesa fra la popolazione.... che crede.

Si censura Mons. Tessitori perchè ha protestato contro il sistema demolitore spiegato verso di lui — ma volete che i preti sieno senza sangue? Che razza di libertà è questa? A voi è permesso di attaccare — agli altri non è permesso di difendersi?

P. Antonio Morandini ha poi tutto il diritto di chiedere una riparazione dal « Forumjulii » — perocchè non è permesso entrare nella vita privata.

Geloso della memorie de' maestri Candotti e Tomadini; geloso della gloria musicale della nostra Cappella di S. Girolamo del Duomo, dispiacente che si abbia voluto far credere che essa sia proprio caduta — mentre in fatto non lo è — imperocchè fino a tanto che si eseguisce musica classica, si vive — ho buttato giù queste idee senza ombra di difendere ne di offendere alcuno — e facendo voti perchè la questione sia messa a tacere, nell'interesse dell'arte musicale sacra.

In Duomo comandano i preti — fuori comanda chi vuole — ma certe convenienze devono essere rispettate anche dai giornali liberali; imperocchè diversamente si farà peggio — e non si amerà la gloria e la pace cittadina.

A chi non piace questo articolo, me ne cale poco. Sono Cividalese — e basta.

Longobardo

All'ombra del campanile

La quistione del medico.

Nella penultima tornata del Consiglio Comunale, il consigliere Pletti mosse interrogazione all'on. Giunta circa la quistione del medico D'Agostini - promossa - come è noto - dal nostro *Castello*.

All'interrogazione, rispose l'egregio Sindaco, cav. Morpurgo, asserendo, che, in merito a ciò, pendeva già una inchiesta sui fatti enunciati dalla stampa e sulla responsabilità - in ordine di servizio pubblico - del predetto dott. D'Agostini.

Noi ci compiacemmo della fase in cui ne pareva fosse entrata la quistione - e ci augurammo che dall'inchiesta la verità assorgesse splendida ed intera!

Ma la nostra speranza era in gran parte destinata a rimaner delusa - e - diciamolo pure! - contro ogni nostra previsione, dappoichè, anco stavolta, fummo tanti ingenui di fidar nelle inchieste in genere - le quali si fanno... come si fanno, come si penno, come si vogliono - locchè torna poi lo stesso.

Così della preannunziata dall'esimio nostro Sindaco sul conto del medico D'Agostini.

Difatti, ad analoga interrogazione dallo stesso che mosse la prima - consigliere Pletti - rispose, stavolta - nella seduta di sabato ultimo decorso - l'assessore avv. cav. Valentinis - e - rispondendose la cavò con poche parole - che noi riportiamo

quali leggonsi, in estratto, nella *Patria del Friuli* di lunedì p. p. « La Giunta - disse dunque l'ottimo cav. Valentinis - precedentemente alla interpellanza Pletti, aveva iniziata l'inchiesta, in seguito ad appunti contro il dott. D'Agostini mossi dalla stampa cittadina. Risultò che il dott. D'Agostini si era assentato da Udine con regolare permesso del medico Municipale, facendosi sostituire dal medico dott. Sabbadini. Questi, chiamato per una ammalata, la visitò. Ritornato il dott. D'Agostini, non trovò, nelle farmacie di suo recapito consueto, nessun ordine. *Chiamato presso la stessa ammalata ad un'ora dopo mezzogiorno, nel giorno medesimo del suo arrivo, vi andò alle tre pomeridiane* e trovò l'ammalata in cucina: non ha saputo nè potuto fare ordinazioni, perchè non riscontrò malattia. Nessun appunto, del resto, si può muovere al dott. D'Agostini; *è medico fra i più diligenti. Tutto quello che risultò a suo carico, si è che non ha certi modi parlamentari... che non usa certo linguaggio.*

Si ride.

— Egli rispose, questo *essere suo carattere* ».

Ed ora pochi e brevi appunti - sulle parole che ponemmo in corsivo.

Anzitutto non dalla *una* alle *tre* sta la dilazione in parola - ma da *mezz'ora* dopo meriggio alle *quattro* - se non qualche quarto d'ora in più - e quindi non *due ore* - ma invece *tre* e... di buona misura.

Ad ogni modo: quarto d'ora più, quarto d'ora meno, resta assodato che per esser il dott. D'Agostini stato chiamato di *massima urgenza* (importa nulla se più o meno giustificata) vi si recò *con tutto suo comodo* - dopo averci magari schiacciato su un pisolino!

Coll'asserire che il medico di cui si accenna è *uno fra i medici più diligenti* -il cav. Valentinis- - ci perdoni - ne ha detta una che è per loro meno un pocolino... grossa - perchè se *un medico diligente* - anzi *diligentissimo* - fa aspettare *due o tre* ore un sussidio *chiamato d'urgenza* - quanto tempo i soccorsi della scienza fanno dunque di sol to attendere quei medici che *non sono fra i più diligenti?....*

Riguardo infine *ai modi*, l'on. Valentinis, ha voluto esser certamente benigno nel qualificarli in quella guisa - resta però a vedere se in egual maniera li qualificano poi coloro cui toccano.

Per tutto ciò l'inchiesta - *mentre viene a confermare il nostro detto* - non corrisponde - ripetiamo - alle nostre aspettative. L'avremmo voluta improntata a maggior vastità ed a miglior chiarezza. Non che dalla insorta quistione riverberato fosse su noi raggio di falsa luce: ma pure fatto culto, come ci siamo, della verità - caro assai ci sarebbe stato la verità avesse vieppiù irradiato serena ed imparziale!

Il Giornale di Udine

ha festeggiato martedì il 25.° anno di sua fondazione - ed è apparso al pubblico con una veste un tanterellino migliore dell'abituale. La prima pagina infatti, chiusa da un fregio, recava, nel mezzo, una discreta fototipia rappresentante il comm. Pacifico Valussi, creatore del *Giornale di Udine* e suo direttore fino a qualche tempo fa, in cui la grave età più non gli concesse l'abitudine dello scrivere.

A Pacifico Valussi pertanto venne il saluto gentile dei vicini e lontani amici politici ascritti specialmente al partito moderato. Cionompertanto la divergenza d'idee politiche non può far sì che noi non si mandi un augurio al più anziano giornale cittadino, al più vecchio dei giornalisti italiani.

E l'augurio nostro è tutt'affatto sincero!

Il Papiniano di Lestizza.

Carletto di Lestizza nel *Giornale delle ore* di lunedì 31 agosto 1891, pubblicò un primo articolo sul *Divorzio* - e davvero, per quanto l'autore si professi *celibe*, benchè giunto

Nel mezzo del cammin di nostra vita,

ratta l'ardua quistione con sommo disinteresse e gran disinvoltura!

Carletto giureconsulto! Carletto nuovo Papiniano! Oh! benedetta la mamma che lo ha fatto nascere!

Poichè quante verità emanano da quel labbro sapiente! quanta autorità riceveranno poi dalla sua fama!

Presto! presto! Il Congresso giuridico di Firenze non frapponga tempo: si faccia spedire tutti i numeri rimasti invenduti del foglio di lunedì (ce ne sono pochi.... chilogrammi) ed i detti Congressisti imparino la lezione da Carletto figlio di Nicolò, fratello di Elena - tutta una famiglia di sapienti!

Se ne arrischiano di far cattivo figura, e allora... buona notte Gesù, che.... l'olio è caro!

Fine!

Era ora - quest'anno!

Le gare ippiche sono terminate come presso a poco sono state incominciate: con una parodia di corse.

Serva almeno la lezione di regola per il venturo anno. E giacchè la si vuol a tutti i costi avere la stagione sportiva a S. Lorenzo, un'altro anno almeno la si limiti a due giornate soltanto, ma nelle quali le gare sieno qualche cosa di serio, di allettevole e di bello.

Cooperazione.

Il lavoro per una nuova aula nell' Istituto Renati è stato in questi giorni aggiudicato alla Società Cooperativa per imprese e costruzioni della nostra Città. Vediamo con piacere che la giovane Cooperativa sa procurarsi lavoro ed il nostro plauso si avranno sempre coloro che alla Cooperazione affideranno lavori ed imprese.

Solennità religiosa.

Sabato e domenica la vasta parrocchia del Redentore era tutta in festa. In tutte le vie di sua pertinenza le case erano adorne di damaschi, tappeti, cortine, lanterne, globi, fiori, frasche, presentando un ammirabile colpo d'occhio specialmente nelle ore della notte. Sul trivio Redentore, S. Lazzaro, Cappuccini, archi di fronde e globi colorati, pensili chioschetti e piramidi rustiche, di fantastico effetto.

In chiesa, solennità di preci con grande orchestra e cori diretti dal maestro Romano.

Ben disposta pure la processione della Madonna della cinturia - la cui Icone eran sett'anni che non usciva dalla chiesa. Moltissimi stendardi e gonfaloni; corteo di bambini bianco-vestiti - veri angioletti - stuolo di preti salmodianti - turbe di devoti oranti - due musiche e una massa corale. Lungo e ben ordinato il percorso - due ore circa fra l'andare e il venire senza che nessun accidente si sia verificato. E si che gente ce n'era - talchè non ricordiamo una calca, una ressa simile in quelle vie fuorimano e di cui parecchie anguste.

E il fluttar di gente si mantenne costante dalle prime ore del mattino alle più tarde della notte.

Benissimo. Gli organizzatori della cerimonia hanno raggiunto in buona guisa lo scopo. Il che torna per essi del migliore elogio.

L'avv. **Francesco di Caporiacco** dopo lunghe sofferenze è decesso il 30 dell'or spirato agosto nel suo castello di Caporiacco.

E la dipartita dell'Egregio fu vivamente sentita dagli udinesi che in lui stimavano il professionista d'ingegno, l'uomo buono e leale, il patriotta sincero, il garibaldino che nell'Agro Romano ed in Tirolo combattè per la grandezza dell'Italia risorta.

Associandosi al lutto della famiglia - il *Castello di Udine* dà reverente e commosso l'estremo saluto a Francesco di Caporiacco - sicuro che non rapido il tempo fugherà il ricordo delle sue schiette virtù!

Per Carlo Mauro.

Ecco il V elenco delle offerte pervenuteci:

Madrassi Guglielmo cent. 50, N. N. l. 1.

Lista precedente l. 56.80.

Raccomandiamo ancora una volta al cuor gentile degli udinesi questo sventurato operaio astretto tuttavia da forte male e da grande indigenza. Le offerte si ricevono al nostro ufficio e presso le Redazioni dei giornali cittadini quotidiani.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi di musica che questa sera eseguirà la Banda Cittadina alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia Cavallo di Bronzo	Auber
3. Walzer Dispaci Telegrafici	Strobl
4. Finale II. I Pescatori di Perle	Bizet
5. » III. Ruy Blas	Marchetti
6. Marcia Ballo Amor	Marenco

Pei i fanciulli scrofolosi, rachitici, il rimedio più piacevole e più efficace è il Pitiecor, secondo le attestazioni di valenti medici.

PUBBLICAZIONI

Le Poesie di Leo Castelnuovo
(Leopoldo Pullè)

Dell' autore dei *Fuochi di Paglia* — uno fra i primi ed applanditissimi lavori con cui Leo Castelnuovo esordiva nell'arringo drammatico, e che resiste ancora con meritata fortuna al mutabile gusto del pubblico — l'editore Ulrico Hoepli ha voluto ora raccogliere in un elegante volumetto *bijoux* le poesie che il conte Leopoldo Pullè, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione (in arte Leo Castelnuovo) ha dettato in varie circostanze con nobili e geniali ispirazioni.

La nota collezioncina diamante Hoepli raccoglie i lavori poetici del Goethe, del Moore, del Byron, del Burger, dell' Heine e di parecchi altri sommi, e accanto ad essi pone quelli del Carcano, del Maffei, del Nurisio, le traduzioni del Maspero, del Pizzi, del Verdinois, del Teza, del Nannarelli, del Maffei, dello Zardo, del Ciampoli, dello Zanella. Con le poesie del *Castelnuovo* si riassume il meglio di un periodo interessante per operosità e per intendimenti artistici di una schiera eletta dei nostri poeti.

In *Trent' anni* — tale è il titolo del volumetto — il Castelnuovo ci presenta più faccie del suo ingegno colto e brillante; ci dà un saggio di spontaneità e di grazia invidiabili, di aspirazioni gentili; e in tante varietà di generi — chè dal sonetto e dall' ode va allo stornello, agli inni e alle ballate — rifulge una felice armonia di pensieri e di affetti elevati, sereni. Anche nei versi per nozze, triti argomenti che torturano la mente del poeta per evitare i vecchiumi e le noiose ripetizioni, il *Castelnuovo* si leva da ogni volgarità. La forma nella stessa sua semplicità aggiunge grazia alla gentilezza del pensiero nuovo. E così nei versi ove s'adombra una dolce mestizia, o schioppetta il riso o punge la satira, egli non sacrifica mai l' arte all' effetto.

Ispirazioni e originalità non fanno certo difetto nel *Castelnuovo*, sono anzi le note dominanti, meglio ancora la caratteristica del poeta: ispirazione e originalità che dal sentimento sopratutto — perchè temprato a nobili squisitezze — non degli studiati artificii, traggono incontrastato valore.

Trent' anni porta in fronte questa dedica gentile: *Alla contessa Emilia Pullè-Turati — Dedico questo libro al critico più leale e affettuoso — A mia moglie.*

Il volumetto in-32, di pag. 305, legato spendidamente con fregi in oro (lire 3), è adorno del ritratto somigliantissimo dell' autore.

MINIME

Un suicidio fin « de siècle »

Giorni sono un individuo di *Consiglio Rumo*, bevitore impenitente, rincasava con parecchi litri di vino generoso nel ventre e domandava alla moglie i denari per andare a berne dell' altro non sentendosi forse abbastanza a posto.

Ai giusti rifiuti della moglie, il beone, in un momento di sconforto in cui forse il vino bevuto aveva la sua parte, disse con accento straziante:

— Vado ad annegarmi — e fuggì.

Passato alcun po' di tempo, la moglie non vedendolo ritornare, credette che fosse andato sul serio ad annegarsi, malgrado la sua avversione per l' acqua, e si diè attorno spaventata a chiamar soccorso.

Tutto il paese fu sossopra: si cercò dappertutto, si scandagliò il lago, ma il morto non compariva e già la moglie piangeva la di lui morte, quando una vecchia vicina di casa accortasi che la chiave della cantina era scomparsa, vi scese e trovò lungo disteso sotto un barile di vino il suicida che cercava smaltire dormendo, il vino bevuto.

Ecco un vero filosofo!

La famiglia di Matusalemme.

A Faido, su quel di Varese, vivono ancora i genitori dell'attuale Sindaco di quel comune signor ing. Felicissimo Cattaneo di circa 70 anni il cui padre nacque nel 1780 ossia conta la bellezza di *cento undici anni*, e la madre è nata nel 1785, ovverosia ha *cento sei anni.*

I profumi.

La seducente mondana, che non trova il modo di rendere ardito l'amatore, e la graziosa amatrice, che aspetta invano una dichiarazione dal corteggiatore, non debbono che attorniarsi di *gerani.*

Chi vuol sognare, chi ama sollevarsi nelle eteree regioni della poesia, deve invece spandere intorno a sè abbondanti goccie di *benzuino.*

Le belle stupide possono dare sviluppo al proprio gusto per le fine cose d'arte con un continuo contatto di *verbena.*

Le giovani Artemisie, render pietosi gli adoratori con la *violetta.*

Le astute mogli acuire il senso commerciale del marito con continui bagni di *menta* e così via.

L'*ambra* poi dà ispirazioni soavi; la *canfora* abbruttisce; il *cuoio di Russia* cagiona lascivia ed indolenza; *l'opoponax* predispone alla pazzia... ed infine il profumo delle strade produce... il mal di capo!!

Il no.

Il no è il sale della muliebrità. Una donna il giorno in cui si divorzia dal no perde il sapore.

Le stesse donne del sì piacciono a patto che comincino dal no.

Spezzatini.

Un povero diavolo ferito ad una mano si presenta al dottore. Questi esamina la mano, poi domanda con sussiego:

— Toccandola, ti fa male?

— Ah! mi fa veder le stelle.

— Va bene, allora non la toccare... e ti sentimolto meglio.

*
* *

Un tale domanda informazioni di un suo debitore.

— È un grau galantuomo, ma è vecchio e cieco.

— Cieco! - esclama quegli - Allora sono perduto...

— Ma... perchè?

— La mia cambiale è... a vista.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all' Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l' onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell' applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l' onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI

Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirá a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSU ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento v. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach sull'Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.